

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. teati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 la linea.

GIORNO PER GIORNO

È antica quanto è antico il parlamentarismo la questione dei deputati funzionari dello Stato, se cioè la loro indipendenza, come rappresentanti della nazione, sia conciliabile coi doveri del loro ufficio come impiegati.

La questione non venne mai risolta in via assoluta; siccome però la democrazia è di sua natura sospettosa, tutti i governi a base democratica si sono sempre studiati di limitare il numero dei deputati impiegati per non creare un istrumento malleabile a volontà del potere esecutivo.

Però, intendiamoci bene, ogni medaglia ha il suo rovescio, vale a dire che se nei riguardi della libertà, restringere il numero dei deputati impiegati può essere un bene, presenta d'altra parte un inconveniente l'escludere dalla Camera rappresentativa quella classe di persone, come i pubblici funzionari, che portano nella discussione delle leggi tutto il contributo delle loro cognizioni tecniche.

Queste idee ci tornavano alla mente leggendo la lettera colla quale l'on. Marselli, chiamato ad un alto ufficio dal ministero della guerra, presentò le sue dimissioni da deputato di un Collegio di Sulmona, nelle provincie meridionali.

Le ragioni, che il Marselli adduce per spiegare questa sua risoluzione sono certamente rispettabili; ma ciò non toglie che sia da deplorarsi la perdita che fa la Camera di un uomo così competente in tutte le questioni, che hanno attinenza coll'organamento militare.

Il governo della Repubblica francese ha meno scrupoli di certi governi a base politica diversa nella ricerca dei mezzi per proteggere l'ordine sociale contro gli attentati dell'anarchia.

È noto il progetto presentato recentemente alla Camera dal ministro guardasigilli Ricard per punire l'eccezione, mediante la stampa, al furto, agli attentati colla dinamite, e per l'aumento delle pene contro chi spinge i militari alla disobbedienza.

La Commissione nominata dalla Camera per lo studio del progetto lo approvò pienamente in tutti gli articoli, e le disposizioni della Camera sono quasi unanimi nell'approvarlo.

APPENDICE N. 74
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Non era che mancasse l'entusiasmo ai vassalli del signor d'Aquila per la santa causa della provincia! Essi avrebbero dato di tutto cuore alla Franca-Contea il loro ultimo uomo e il loro ultimo scudo, ma avrebbero voluto dispensare liberamente questo contributo di sangue e d'oro; forzati a curvare il capo, essi si ribellavano nel loro interno contro l'odiosa tirannia delle esigenze brutali e sempre nuove del loro signore.

Era sempre con una specie di sdegno sordo e trattenuto che sentivano associare il nome di Antide di Montaignu ai nomi venerati e adorati di Laezon, di Marquis e di Varroz, gli eroi, i liberatori!...

Poco a poco le sofferenze fisiche condesse- ro ai divagamenti morali. Si fece sentire attorno al castello dell'Aquila una strana atmosfera di mistero e di terrori. Antide di Mon-

La stampa francese non ha che sarcasmi ed insolenze all'indirizzo di Re Umberto per il viaggio di Berlino: un giornale arriva fino a dire che il Re d'Italia si reca, chiamato, a ricevere gli ordini del suo imperiale padrone: un altro afferma che il Re si è affrettato a questo viaggio per chiedere a Guglielmo il permesso del disarmo.

Tali escandescenze non meritano certamente l'onore di una polemica.

D'altra parte crediamo una esagerazione anche quella che tende ad escludere da questo viaggio quaunque significato politico.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 18 giugno 1892.

Discutendosi sull'abolizione del dazio d'uscita delle sete greggie.

Majorana non combatte il progetto, ma giudica che un principio di equità e il beninteso interesse del paese, dovrebbero consigliare l'abolizione del dazio d'esportazione anche degli zolli.

Giolitti accenna a considerazioni di capitale importanza, che consigliano di affrettare l'abolizione del dazio di esportazione sulle sete, principalmente l'artificiale concorrenza creata in un paese vicino dall'eccessivo protezionismo non solo, ma anche con premi. Riconosce che debbasi tendere all'abolizione completa dei dazi d'esportazione; ma non dubita che anche il dazio sugli zolli verrà abolito appena le condizioni finanziarie lo permetteranno.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto.

Si parla del progetto per modificazioni dell'art. 208 della legge comunale provinciale che concerne le condizioni sotto le quali le Provincie possono contrarre mutui, possono deliberare spese vincolanti il bilancio per oltre cinque anni.

Il senatore Calenda ricorda che questo articolo diede luogo ad una grave divergenza parlamentare. Dimostra essere supremo interesse pubblico lasciare le cose come stanno.

Si vota la sospensiva e si leva la seduta.

COSE SCOLASTICHE

La Perseveranza osserva:

« Il Boselli, con cattivo pensiero, accordò che la patente di licenza della scuola elementare desse di per sé sola adito al Ginnasio. L'effetto fu, come doveva, pernicioso; ogni Scuola deve difendersi le porte, e il Ginnasio rimaseva colle porte aperte. Il Ministero si pentì, e decise, dicono, di revocare il suo provvedimento, ma non ebbe tempo. Il Villari, che non mancò di coraggio e di risolutezza in molte cose, se anche in altre parti dell'amministrazione mancò, non mise tempo in mezzo, e spogliò la licenza elementare di questo privilegio

taigu prese il suo posto nei racconti e nelle leggende. Per i montanari incantati del meraviglioso, il terribile gentiluomo divenne un personaggio quasi fantastico, e non era senza spavento che alle veglie dei villaggi pronunciava il suo temuto nome.

Questi strani rumori, questi bizzarri racconti, trovavano appoggio in qualche fatto? Lo sapremo senza dubbio più tardi.

Lasciamo il colonnello Varroz, il curato Marquis e Raoul di Champ-d'Hivers far voti pel felice risultato del tentativo arido di Laezon.

Lasciamo Margherita la strega dormire o fingere di dormire sotto la vigilante custodia dei due montanari.

Lasciamo correre Gerbas incontro a suo padre.

Lasciamo che il capitano aspetti presso S. Girard l'arrivo del padre di Gerbas.

Lasciamo alla fine che tutti i nostri personaggi sollecitano con tutte le forze della loro volontà gli avvenimenti prossimi a compiersi, e trasportiamoci in cima alla montagna, presso la prima porta esterna del castello dell'Aquila.

Erano circa le tre pomeridiane, e una buona quantità di contadini si riunivano nei dintorni della casa.

Alcuni erano ancora abbasso del pendio; altri salivano a lenti passi, con dei carri immensamente carichi, altri infine messi in fila attraversavano gli uni dopo gli altri il ponte levatoio per andare a pagare i loro canoni in denaro e in natura.

Di quando in quando c'erano delle soste

indebito. Ora i maestri elementari chiedono che il Martini glielo restituisca; e ci si afferma che egli sia inclinato a farlo. Noi speriamo che i maestri desistano, e, a ogni modo, che il Ministro non li accontenti. »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

COLONIA, 18. — La *Kölnische Volkszeitung*, il principale organo cattolico, dedica un articolo alla visita dei Sovrani d'Italia a Potsdam. Si dichiara senza riserva favorevole alla triplice alleanza. Soggiunge che la questione romana ha nulla da fare colla triplice alleanza, ma certamente la potenza navale dell'Italia aumenterebbe se si riconciliasse colla Chiesa.

BERLINO, 18. — L'Imperatore e Re Umberto assisteranno mercoledì al tiro d'artiglieria al poligono presso Insterbrogk distante 62 chilometri da Berlino.

Il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania torneranno a Berlino arrivandovi alle 3. Si fanno grandi preparativi per riceverli.

La *Post* di questa sera dice che l'annuncio della visita dei Sovrani d'Italia a Potsdam fu accolto con viva gioia dall'intero popolo tedesco: rileva le alte doti del Re Umberto e della Regina Margherita, e conclude dicendo che il popolo italiano e quello tedesco parteciperanno con rara unanimità alla gioia che procurerà l'incontro dei loro Sovrani a Potsdam.

La *Germania* accennando al viaggio dei Sovrani a Berlino rileva gli ultimi articoli dell'*Osservatore Romano* sulla triplice alleanza e li critica vivamente.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* parlando del viaggio di Re Umberto a Berlino, dice che la triplice alleanza non fu turbata dalla crisi ministeriale dell'Italia, come non lo sarà ugualmente dalle elezioni inglesi, qualunque ne possa essere il risultato.

Ma aggiunge, se Salisbury trionfasse, ciò sarebbe una nuova garanzia della sicurezza della pace in Europa.

BERNA, 18. — Il comitato regionale ha deciso con 70 contro 13 di completare le fortificazioni di Saint Maurice di accordare il credito di 2,100,00 franchi.

Il consiglio ha approvato quindi la proposta di Hammer, che invita il consiglio federale a studiare il progetto di fortificazione della strada dal San Bernardo alla Testa Nera.

La nuova legge sulle elezioni

Ecco la nuova legge sulla procedura delle elezioni politiche, approvata dalla Camera dei deputati:

Art. 51. - Il Comune capoluogo della sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, o a ciascuno dei presidenti, se vi sono più uffici:

- 1. la nota degli elettori della sezione, che deve avere una colonna per ricevere le firme d'identificazione dei votanti;
- 2. un bollo municipale;

nella sfilata, perchè il maggiordomo esaminava, e stava, pesava i bestiami, il denaro, i foraggi e le provvigioni di ogni specie condotte dai livellari.

Qua che uomo d'arme, collocato alla testa del primo ponte levatoio; sorvegliava perchè fossero ordinate le entrate e le uscite.

Una grande e forte donna, dai trentacinque ai quarant'anni, robusta comare, e che portava il costume delle contadine della montagna stava per raggiungere la cima del pendio.

Ella aveva in mano una lunga bacchetta di legno bianco, armata d'un pungolo di ferro, del quale si serviva per eccitare e dirigere due gran buoi neri, dalle corna aguzze, attaccati ad un carro carico di paglia, di sacchi di grano, e di patate.

Che il buon Dio sia benedetto! diss'ella in un dialetto che abbiamo tradotto, eccoci dunque arrivati, le mie bestie ed io, e potremo presto guardare in alto senza correre il rischio di perdere la vista... Oh! siete qui anche voi papà Breniquet... Buon giorno come state?

Queste ultime parole erano rivolte ad un vecchio contadino, seduto su una grossa pietra, e che mangiava avidamente un bel pezzo di pane grigio.

« Abbastanza bene, Gothon, e voi anche, eh? rispose il personaggio interrogato dalla robusta donna; e cosa vuol dire quello che avete detto, Gothon? »

« Niente vuol dire... solo mi lamentava che questa maladetta salita non finisce mai... Noi credevamo io e le mie bestie che la stra-

3. un numero di schede uguali al numero degli elettori iscritti sulla nota della sezione stessa.

La scheda deve essere di carta bianca non trasparente e di forma rettangolare.

Art. 52. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio, il quale è presieduto: Nei luoghi dove risiede una Corte d'Appello, dal presidente o dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità.

Nei luoghi dove risiede un Tribunale, ma non una Corte d'appello, dal presidente, dai vice-presidenti, dai giudici effettivi od aggiunti, per ordine di anzianità, del Tribunale medesimo.

Negli altri luoghi, dai pretori o dai vicepretori, e se il Comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Se il Consiglio comunale è disciolto, l'ufficio provvisorio sarà presieduto dal conciliatore e da altri cittadini da lui designati anticipatamente fra gli eleggibili a consigliere.

a) riunendosi nello stesso Comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del Comune, presiedono i superiori di grado, e i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

b) fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del Comune nel quale si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

c) Mancando i consiglieri comunali, vengono dal presidente provvisorio chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani insieme ai due più giovani fra i presenti.

d) L'ufficio provvisorio, composto dal presidente e dai quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario che ha voce consultiva.

Art. 64. Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per la elezione del deputato, e chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori, o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione della nota.

L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei membri dell'ufficio, o il segretario, che conosca personalmente l'elettore, attesta della di lui identità apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna, sulla nota di cui all'articolo 51.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi deve presentarne un altro elettore del Collegio noto all'ufficio, che attesti dell'identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota. Il presidente avverte l'elet-

da si fosse sempre più allungata dinanzi a noi.

« Non mi oppongo, Gothon, ma voi avete parlato di perdere la vista... »

« Ne ho parlato, e torno a parlare... »

« E perchè dunque? »

« Ah! ma ditemi dunque voi, Breniquet, vi mettete forse in testa che guarderò la torre dell'Aguzzia. »

« E perchè? »

« Mio buon Gesù! ma la guardereste voi? »

« Io? Ma l'ho guardata per tutto il tempo della salita, la torre dell'Aguzzia, quantunque dicessi fra me che se si cadesse da là, si avrebbe il tempo prima d'arrivare abbasso, di recitare il *Pater*, il *Crede*, il *Confiteor*: sopra mercato: di fare un atto di contrizione per morire in stato di grazia... »

« Vigliacca che sono!... gridò Gothon, voi avete fatto questo, padre Breniquet? »

« E per Baccol! si... »

« E non avete veduto nulla? »

« Nulla di nulla... »

« La Gothon si fece a due riprese divotamente il segno di croce. »

« Rendetene almeno grazia al buon Dio... diss'ella poi. »

« Grazie di che?... »

« Perchè vi ha preservato da un gran pericolo... »

« Qual pericolo? »

« Se il fantasma vi avesse veduto, eravate accieccato sul colpo!... »

Il contadino lasciò di mangiare il suo pane e divenne un po' pallido.

« Il fantasma! ripeté egli alzandosi, c'è

tore che se affermasse il falso, verrebbe punito con le pene stabilite dalla legge.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae dall'urna una scheda, e gliela consegna spiegata.

Art. 68. Compilate le operazioni prescritte negli articoli precedenti, trascorse le ore in essi rispettivamente indicate, e sgombrata la tavola dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente:

1. Dichiarata chiusa la votazione;
2. Accerta il numero dei votanti, risultante dalla nota che porta le firme d'identificazione;
3. Procedo allo spoglio delle schede. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la passa allo scrutatore eletto col minor numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede, ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Elevandosi qualsiasi contestazione intorno a una scheda, questa dev'essere immediatamente vidimata a termini dell'articolo 70.

4. Conta il numero delle schede scritte, e riscontra se corrisponde tanto al numero dei votanti, quanto al numero dei voti riportati complessivamente dai candidati, più quello delle schede bianche, nulle e contestate non assegnate ad alcun candidato.

5. Estrae e conta le schede bianche rimaste nella prima urna, e riscontra se corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Queste schede vengono immediatamente distrutte.

Tutte queste operazioni debbono essere compiute nell'ordine indicato. Del compimento e del risultato di ciascuna di esse, deve farsi constare dal processo verbale.

Art. 70. L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria, salva il giudizio della Camera, sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione, e sulla nullità delle schede.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Nel caso che per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa l'ufficio della sezione non abbia proceduto allo scrutinio, o non l'abbia compiuto, esso deve chiudere immediatamente l'urna contenente le schede bianche non distribuite, l'altra urna che contiene le schede scritte non spogliate e chiudere in un plico quelle già spogliate; apponendo così alle due urne come al plico le indicazioni del Collegio e della sezione con le firme di almeno tre membri dell'ufficio e il sigillo del Comune.

Inoltre ogni elettore del Collegio può mettersi anche il proprio sigillo. Delle firme e dei sigilli deve constare da

dunque un fantasma?

« Come! non lo sapete? »

« No, no... io non so... »

« Ebbene, sì, c'è un fantasma... ripose la Gothon, tutto bianco ed alto cento piedi... »

« E dov'è?... Cosa fa?... Quando lo si vede?... »

« Egli passeggia sulla piattaforma della torre... »

« Spesso? »

« Quasi sempre. »

« Ah! mio Dio! »

« La è proprio così, papà Breniquet... »

Il giorno dopo, la vallata rassomiglia ad una nebbia fatta in forma umana. Come se fosse fuoco...

« Ma è proprio vero, Gothon? »

« S non fosse non ve lo direi. »

« E quando lo si vede si diventa ciechi?... »

« Positivamente. E sentite... niente più tardi di questa mattina... »

« L'avete veduto? »

« Eh, no! non vedete che ho tutti e due i miei occhi! Ma ho visto qualcuno che l'ha veduto... »

« E che è diventato cieco? »

« Come se gli si avesse tirato un colpo di moschetto sulla faccia. »

Il contadino si mise a tremare.

« E dove è successo questa disgrazia? disse poi con una voce tremolante. »

« Non lontano da Sant Girard. Andava in cerca delle mie capre; era sull'altura; un giovane passava in fondo alla valle, un bel giovane, in fede mia, vestito come un gentiluomo... »

(Continua)

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

processo verbale. Le urne ed il plico, insieme al verbale e alle carte annessi, vengono subito recati nella sala della prima sezione del Collegio a norma dell'art. 72.

(Continua)

Cronaca del Regno

Milano, 18. — *Tu equitoco doloroso* — Leggesi nella *Lombardia*:

« Presso Arona, una guardia di finanza essendo in appostamento, credendo di vedere passare un contrabbandiere, gli intimò di fermarsi. L'altro o non intese o non volle, e proseguì. La guardia appiattata fece fuoco e gli ripeté un braccio.

Il ferito era un altro finanziere in borghese che perlustrava la località. Il feritore fu messo agli arresti. »

— I Sovrani sono giunti questa mattina alle ore 8.45. Furono ossequiati alla stazione da tutto le autorità.

Proseguirono per Monza dove giunsero alle ore 9.5.

— I Sovrani partono da Monza domani alle 4 pom. e arriveranno a Basilea alle 2 e 28 ant. dell'indomani; a Francoforte alle 8 e 15 ant. ed a Potsdam alle 6 pom.

È giunto il ministro degli esteri, on. Brin.

Firenze, 18. — *Il monumento a Giuseppe Montanelli.* — Leggiamo nella *Nazione* in data di Firenze 17:

Molta gente si è recata oggi, nello studio del prof. Raffaello Romanelli a visitare la statua di Giuseppe Montanelli, che deve essere innalzata sulla piazza di Fucecchio.

La statua del prof. Raffaello Romanelli è stata universalmente ammirata. In essa è raffigurato il Montanelli, in piedi col braccio al collo, per la ferita riportata a Curtatone e nell'atto di proclamare la Costituzione italiana.

Torino, 18. — *Sotto la galleria del Frèjus.* — Ieri notte Francesco Gollicet, guardiano addetto alle grandi gallerie del Frèjus, veniva investito da un treno merci proveniente da Modane, che gli frantumò la gamba sinistra.

Il Gollicet ebbe ancora la forza di portarsi sull'altro binario, dove depose sulle rotaie alcuni petardi, che scoppiando fecero arrestare un altro treno.

Il Gollicet fu trasportato all'ospedale di Torino dove gli si dovrà amputare la gamba.

Il ferito è ammortato con due figli.

Spezia, 17. — *Biglietti falsi.* — Oggi è stato arrestato un individuo decentemente vestito che tentava spacciare un biglietto da cento lire falso.

Trattasi di un affigliato ad una società di falsari.

Genova, 17. — *Il torneo nazionale dei dilettanti di spada.* — È finito ora il torneo nazionale fra i dilettanti di spada.

I concorrenti erano 120.

Vincitore risultò il Sestini di Firenze che riscosse molti applausi.

Il terzo premio fu assegnato al tenente dei bersaglieri Negretti che è bolognese e si è dimostrato schermitore valentissimo.

Venue assai applaudito.

Modena, 17. — Il famigerato Ciro Bizzarri, Carpijano, che uccise la propria moglie, il 24 marzo u. s., in seguito a verdetto della giuria è stato oggi condannato a 20 anni di reclusione, 3 di sorveglianza e pene accessorie.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Quarto (Genova), ignoti ladri nella villa del marchese Lamba Doria, commisero un bottino rilevantissimo.

× A Illumini maggiore (Sardegna) dal proprio genero Raimondo Palazzo fu assassinato a colpi di Zappa il bandito Francesco Vacca da pochi giorni reduce dall'aver scontato 24 anni di lavori forzati.

× A Montalcino (Toscana) ieri all'albergo Capaccioli suicidavasi trangucciando 25 grammi di sublimato corrosivo, Cecchi Enrico, nativo di Firenze, di anni 25 fotografo della succursale De Roche. Da cinque anni il povero Cecchi era affetto da malattia ritenuta incurabile.

× A Tricore (Lecce) il vice brigadiere dei carabinieri Giovanni Ciani, veneto, colto da improvvisa alienazione mentale, si sparava un colpo di mo chetto sotto il mento. La palla uscì per la bocca, esportando il labbro superiore e parte del naso. Il Ciani, così ferito, andò a buttarsi in un pozzo profondo. Fortunatamente nella caduta non ebbe a riportare che contusioni e dopo 20 minuti fu tirato fuori. Prodigategli le prime cure, fu trasportato nell'ospedale e si ha fiducia di salvarlo.

× A Sassuolo (Modena) l'autorità giudiziaria ha fatto disumare il cadavere di una bambina certa Grossi Albertina, che sospettava morta in seguito a sevizie. Furono infatti constatate delle fratture d'ossa e l'istruttoria progredì.

× Il sindaco di Pavia avv. Gerolamo Forini, è stato nominato presidente onorario del Comitato esecutivo pel monumento a Cristoforo Colombo a New York.

× A Roma alle Assise, il 25 luglio comin-

ciò il processo contro il tedesco di Krickaux, accusato dell'assassinio dell'agente di cambio Helphs.

× A Fauglia (Pisa) due carabinieri, incontrato il pregiudicato Bletlici, gli intimarono l'arresto. Invece di obbedire quell'individuo estrasse di tasca un trincetto, ferendo tutti e due i carabinieri. Un carabiniere esplose allora un colpo di revolver, ferendo il Bletlici al volto.

× Nel Piacentino si è constatata una malattia fra le lepri, che si trovano numerose morte nelle campagne.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Piove 17. — *Decesso e funerali.* — (Eff.) Ieri il nostro concittadino Venturini Angelo fu colpito da gravissima sventura. Una figliuola, l'ELENA, dell'età di 19 anni, che formava le sue gioie, e da poco fidanzata ad un egregio giovane, studente all'Università di Padova, gli fu rapita da crudele malattia. Sono dolori che non possono essere leniti con parole e noi non possiamo che manifestare alle rispettive famiglie le nostre condoglianze.

Gli estremi onori resi questa mane alla defunta furono commoventissimi. In chiesa venne celebrato l'Ufficio funebre, indi, data la benedizione alla salma, il corteo, s'incamminò lentamente al Cimitero. Seguivano il feretro tutte le amiche, tutto il clero, un grosso nucleo di uomini e donne venuti a rendere l'ultimo omaggio alla salma della cara estinta e a deporre moltissime ghirlandule.

Al cimitero prima della tumulazione del cadavere parlarono le signorine maestre Rampazzo e Valeri che con accentie e sentite parole diedero l'estremo vale alla defunta.

Camposampiero 18. — *Disgrazia.* — (A. S.) - Iersera un bambino di circa 2 anni cadde in uno stagno, e rimase miseramente affogato. La desolazione dei genitori per tale sventura è più facile immaginare che descrivere.

Un po' di Astronomia

Padova, il 15 giugno 1892.

La più recente ed esatta teoria della formazione dei sistemi planetari in generale e del nostro sistema solare dalla primitiva nebulosa planetaria, col distacco successivo in causa della sua rotazione e del continuo progressivo suo raffreddamento a formazione dei pianeti ora conosciuti cominciando da Nettuno (forse altri ancora a più discosti e sotto l'influenza dell'attrazione solare ma a noi sconosciuti) poi Urano, Saturno, Giove, Planetoidi, Marte, Terra, Venere, Mercurio, è certamente in opposizione a quanto era stampato nel *Corriere della Sera* dell'8 corrente relativamente ai pianeti Venere e Mercurio, ed alla asserita mancanza di rotazione di essi attorno al proprio asse.

Altra e più efficace teoria ancora si oppone a tale supposizione, poichè se ci è dato constatare in modo matematicamente certo la rotazione di Marte, Giove e Saturno (non parlo degli altri pianeti esterni più discosti nei quali mancano gli elementi sicuri che abbiamo per tre summenzionati) e la mancanza di rotazione della nostra luna, altrettanto è impossibile il rilevare alcunchè d'analogo nei pianeti interni nei quali, per l'intensa luce riflessa e per la loro posizione e visibilità paramente seguente, manca la percezione delle macchie ricorrenti, delle quali si conoscono e le posizioni ed il colore e persino l'esistenza nei tre pianeti esterni Marte Giove e Saturno. Questa seconda teoria è la seguente:

Quanto maggiore è il colore d'un corpo celeste (parlando del nostro sistema solare d'una legge generale che lo regge uniformemente) tanto più celere è la sua rotazione.

Giove 1100 volte più grande della terra con un diametro di 120000 chilometri ruota vertiginosamente attorno se stesso in 9 ore e 35 minuti per cui un punto equatoriale della sua superficie percorre in un minuto secondo una lunghezza di circa 110 chilometri. (120000 x 3,14 per ore 9.35 ossia minuti secondi 34.500).

Saturno pressochè 900 volte più grande della terra ha quasi una egual rotazione. Mentre la terra nella sua rotazione percorre in un minuto secondo un tratto di circa 4 chilometri di lunghezza.

Giove e Saturno staccatisi miliardi di secoli prima dalla residuante nebulosa di quello si fosse dei pianeti minori, ma tanto più grandi di essi, non hanno per altro subito quel raffreddamento necessario per la comparsa d'una vita qualunque alla loro superficie, per cui trovansi ancora allo stato di formazione, e ciò riscontrasi con evidente certezza in Giove potendosi, dalle fatte osservazioni, perfino constatare a quale delle epoche terrestri antiche corrisponda il suo stato attuale.

Passiamo a Marte. Questo pianeta sorto prima della terra e molto più piccolo di essa, col diametro di chilometri 6850 in confronto di 12 m., è certamente molto più avanzato

nel suo raffreddamento di quello della terra ed i telescopi, col mezzo dei quali abbiamo potuto osservare e riconoscere la sua geografia (Martegrafia) in modo più sicuro di quello che si conosca la nostra, ci hanno presentato un assieme di continenti e mari interni (diremo Mediterraneo) di poca profondità, e la mancanza assoluta dei grandi Oceani che per tre quarti coprono la superficie terrestre.

Che la vita in Marte sia estinta? No certamente.

Vi abbiamo constatata un atmosfera, la presenza dell'acqua, i vapori, e perfino le nevi dei suoi circoli polari che regolarmente variano le proprie dimensioni a seconda delle stagioni data la sua inclinazione. Esso ruota pure attorno se stesso compiendo in 24 ore e 40 minuti il suo giro e percorrendo in questo tempo una via di 21 m. chilom. mentre la terra in 24 ore compie un giro di 38 m. chilom. circa, gli elementi suennunciati devono far ammettere una vita in questo Pianeta un calore e per necessità una rotazione meno celere ma pur sempre rotazione regolare che coll'andare dei secoli (forse milioni) andrà sempre diminuendo fino a che raggiunti il perfetto suo raffreddamento (la sua morte) girerà attorno al centro solare.

Masso inerte come la luna nostra presentando sempre la stessa faccia a noi ed al sole e ciò fino a nuova completa trasformazione di tutto il sistema solare.

Ho accennato alla luna che compie silenziosa argentea attorno alla terra in 28 giorni circa il suo giro e che per tale motivo presenta al sole ora l'una ora l'altra delle sue faccie. A noi non è dato vederne che una soltanto. Ma di questa conosciamo con ogni perfezione la geografia, abbiamo potuto misurare l'altezza delle sue montagne, la profondità dei suoi abissi — l'ampiezza de' suoi crateri — abbiamo potuto constatare l'assenza di atmosfera, di sapori e quindi d'ogni elemento di vita come a noi conosciuta non vo'endo con ciò asserire che ivi siavi mancanza assoluta di una vita qualunque assolutamente disforme da quella che possiamo noi immaginare.

A questo nostro satellite nato dal distacco della nebulosa terrestre (quando la terra era ancora, quantunque staccata dal sole, una nebulosa del diametro di circa 372 m. chilom.) ebbe campo di compiere in più breve spazio di tempo il proprio destino, si è totalmente raffreddata e per tale motivo soltanto ha perduto, gradatamente ed insensibilmente, la facoltà di girare attorno se stessa.

Veniamo ora a Venere e quanto concerne Venere deve ritenersi pur anco per Mercurio sempre fatta riflesso alle proporzioni delle relative grandezze. (Mercurio è un terzo di Venere ed un terzo della terra).

Venere formatosi molti migliaia di secoli dopo la terra, più giovane di essa, pressochè dell'identica grandezza deve per necessità presentava forse all'epoca terziaria e quindi il suo momento di rotazione deva essere forse più celere ma certamente almeno uguale a quello della terra.

Venere conosciuta nella più remota antichità fu da tutti ammirata ed uomini di profondissimo ingegno ne hanno studiato e scoperto il giro suo attorno al sole, la sua grandezza, il suo peso ed hanno perfino potuto constatare l'esistenza d'un'atmosfera densissima (molto più della nostra) lochè confermerebbe il supposto trovarsi questo pianeta tuttora in via di formazione, ed essersi da poco ivi manifestata la vita delle grandi foreste primitive e forse di molteplici aggregati di cellule animali precursori d'una fauna che potrebbesi ritenere simile a quella che compare sulla nostra terra.

Tutto ciò conferma in modo irrefragabile l'esistenza d'un calore proprio intenso e nulla può far supporre che la legge generale di rotazione constatata matematicamente in altri pianeti (l'assenza stessa di rotazione della nostra luna è prova convincente dell'asserito) venga a mancare nei pianeti interni Venere e Mercurio, per quali non si è potuto con evidenza rilevare la ricorrenza di macchie, che rilevava in altri ha potuto provare, in modo tanto sicuro, la loro rotazione.

Il Sole stesso, l'astro nostro vivificante, ritenuto fisso, immobile, eternamente lucente, ha la sua rotazione. Dalle ripetute osservazioni alcuni astronomi insigni hanno potuto rilevare, con certezza, la esistenza di questa rotazione che esso compirebbe in 24 giorni percorrendo in questo lasso di tempo la via del suo diametro di circa 800m. chil. × per 3.14 e cioè 100m. chilom. circa in un giorno in confronto di 38m. compiuti dalla terra. Se però abbiamo la prova matematica della sua rotazione, ci manca quella della sua velocità, dovendosi supporre la stessa, in questo caso, di molto maggiore di quella suaccennata.

Da tutte queste constatazioni ne viene la convinzione che Venere e Mercurio debbano avere la loro rotazione. Anzi alcuni astronomi l'hanno constatata, per Venere in ore 24 (pari a quella della terra) così pure Mercurio. La presenza di una densissima atmosfera, di vapori acqui (riscontrati nella riflessione della luce della sua atmosfera sia al tramonto, sia all'aurora) e quindi di un calore molto più intenso del nostro non sono semplici

indizi o supposizioni, sono prove evidenti che Venere si trova alle stesse condizioni e soggetta alle stesse leggi generali che regolano il nostro sistema planetario. Per di più aggiungerò che l'aver asserito in quell'articolo la varietà assai più pronunciata delle stagioni di Venere e di quelle della terra è argomento che si deve precisamente ritorcere contro la teoria della mancanza di rotazione. La mancanza di rotazione, la presentazione d'una sola faccia nel suo giro attorno al sole porterebbe per conseguenza necessaria per la faccia illuminata costantemente dal sole senza aurora, senza tramonto, calore torrido di tale intensità d'assorbire perfino quell'atmosfera che si levò tanto densa e per la parte oscura — la notte perpetua — il freddo degli spazi interplanetari — la morte. — Nè la sua inclinazione sull'asse porterebbe alcuna variante a questo mondo dannato alla solitudine, al nulla, — il sole riflettere costantemente sulla metà del Pianeta infuocandone la superficie. Nè si può ammettere un movimento oscillatorio alterante da Sud a Nord e da Nord a Sud contrario pur esso alla legge generale che fa percorrere a tutti i corpi celesti la via rotatoria da Occidente ad Oriente.

Domando umile perdono al chiarissimo professore che ha esposto quella teoria, alla quale per quanto grande sia la stima ed il rispetto ch'io dichiaro di professargli non posso annuire senza prove indiscutibili che valgano a distruggere quanto la scienza ha affermato fino al giorno d'oggi. Non ho inteso certo di confutare una autorità indiscutibile, spero soltanto, che compatito nella mia ignoranza, l'egregio uomo non mi serbi rancore ma mi metta in grado di riformare quanto ho potuto apprendere da pochi libri letti, e quel concetto che dalla lettura stessa ho potuto farmi nel mio cervello.

Ieri sul mezzogiorno si spegneva a Milano un'esistenza cara a tutti, nella famiglia idolatrata, preziosa alla patria.

Il generale SINI comm. EMILIO sopportata — tranquillo e rassegnato — una lunga malattia, sereno come visse, tra l'angoscia de' suoi e il compianto di tutti, moriva.

Ma quella di Emilio Sini era stata una ben nobile esistenza, sacra al dovere, all'onore e ad ogni virtù che forma il carattere e l'anima dei bravi soldati.

Fino da sottotenente dei bersaglieri si distinse nella battaglia della Cernaia; poi fece le campagne del 1859, del 1860 e del 1866.

A Custoza si meritò la croce di Savoia al valore.

Era tenente generale dal marzo 1890.

Comandò da ultimo la nostra Divisione accolto dalla città nostra come un vecchio amico, perchè tutti rammentavano d'averlo veduto, non molti anni prima, ufficiale di Stato maggiore.

Ma il succedersi degli onori nulla aveva potuto sull'anima sua; egli era rimasto modesto come sempre, buono con tutti, e coi suoi soldati, pur nelle asprezze del comando, cortese e benigno.

Ed ora tanto tesoro di cuore, e un così nobile carattere, e uno spirito così aperto, e un'anima così leale e candida spariscono con lui.

Attorno alla sua bara si china ogni fronte di galantuomo, ogni soldato saluta il valoroso, ogni cittadino ricorda le civili virtù dell'estinto.

Ma piange presso quella salma la sua consorte e piangono tutti i suoi, che perdono una guida, un consigliere, un nobile vanto. A loro le nostre condoglianze e l'augurio che tanto dolore trovi pace in una speranza che si acquieta nel cielo.

CRONACA DELLA CITTA

Congratulazioni.

Ieri con sommo nostro piacere abbiamo stretta la mano ad un bravo figliuolo del cav. Antonio Scapin, il quale, compiuti i suoi studi all'Accademia Nautica di Livorno, riuscì nell'esame finale il primo della sua classe.

Ora il bravo giovanotto s'imbarcherà per imprendere i suoi viaggi di istruzione, dopo i quali comincerà la sua carriera, che noi gli auguriamo, come egli merita, fiorita di compiacenza e di ricompense.

Spedale civile.

Con vera compiacenza annunciamo che (come risulta dal fascicolo del maggio 1892 N. 5 della « Rivista di Pubblica Beneficenza ») questo Ospedale civile venne dalla Commissione per l'aggiudicazione delle onorificenze nella Esposizione nazionale di Palermo, premiato colla medaglia d'argento, e al suo segretario avv. Andrea Antonelli fu conferito il diploma di collaborazione di 2° grado.

Per Zanellato

Siamo giunti ormai a raccogliere buona parte di quanto è necessario per provvedere al vero disgraziato la carrozzella che gli è indispensabile in mancanza di gambe per guadagnarsi da vivere.

Ora facciamo un ultimo appello ai generosi per completare la somma occorrente per il acquisto.

Raccolte dal sig. G. B. Trevisan:	
Zorzi Giovanni	L. 2
Bareggio, farmacista	»
Tre anonimi	»
Tre lattivoli	»
N. N. Eremitani	» 5
Simioni Antonio	»
De Bello Angelo	»
N. N. L.	»
Somma L.	9
Somma precedente	85
Totale L.	95

Somma L. 95

Per le elezioni.

Un avviso della « Democrazia Sociale » firmato da Bizzarini, Marin, Montalti, Ugolini e altri, invita la Società a riunirsi il giorno 2 alle ore 9 di sera nella sala del Consiglio via Porciglia per discutere sulle prossime elezioni.

Bollettino Militare.

Fra le altre disposizioni troviamo la seguente:

Pegorini, sergente nel 36° regg. fanteria, nominato sottotenente di complemento al distretto di Padova.

Le nostre campagne.

Ecco le notizie uffiziali sull'andamento della campagna nella prima decade di giugno:

La campagna è dappertutto in buone condizioni.

Incomincia la maturazione del frumento nell'Italia superiore e la mietitura in diversi luoghi del Mezzogiorno e in Sicilia. Le viti sono promettenti. La fenazione è quasi dappertutto ultimata con risultato abbastanza buono.

La grandine danneggiò diversi luoghi.

I Casotti del Prato.

Generalmente si crede che i casotti, i quali ora, con potenza d'ammalatori attraggono Prato sulla sera tante persone, siano per mettersi sulle mosse ed allontanarsi dalla città.

Ciò può essere ed è anzi vero per quelli che offrono, per l'indole loro o per la ristrettezza dei mezzi, spettacoli di cui facilmente il pubblico si stanca; non la è così però per i molti che possono ancora vedersi dinanzi la speranza di buoni affari nella prossima occasione del Corso.

Infatti ci consta che il serraglio Kludsky, circolo equestre Roussiere, il palazzo mecenico, il teatro dei fantoci e quello delle scimmie ed altri di cui forse ci sfugge il nome fra i quali non è da dimenticare la giostra a vapore, rimangono ancora in Prato fino alla poca delle Corse al Trotto.

Ma se cedesse nel ritrovo di Santa Giustina piace tanto a noi e ai forestieri, ciò si deve e forse in gran parte, al modo onde vien fatto il servizio della disposizione dei casotti della sorveglianza.

E noi, perchè vogliamo essere giusti, dobbiamo a buon diritto la nostra lode all'egregio ispettore municipale Zorzi, che fu il suo lerte ed oculato sorvegliatore di quei luoghi durante tutta la stagione.

Con lui però lodiamo anche il corpo delle guardie, che lo coadiuvò per bene assai nell'eseguire le disposizioni.

In Piazza delle Erbe.

Ogni mattina — e guai se vi fosse un'occasione — qualche battibecco fra le comari della zia i passanti per la Piazza delle Erbe.

Questa volta però la curiosità era giustificabile anche nel più serio omenone di questo mondo.

Due serve venute coi soliti canestri per verzura s'erano appena provvedute del necessario, quando, per una brutta combinazione essendo pure da lati opposti, si videro.

Guardarsi e lanciarsi l'una contro l'altra per quelle brave donne l'affare d'un istante.

Ma intendiamoci bene: le armi adoperate furono le sole parole. Erano però parole pesanti, pesantissime, piene di fiele e d'amarezza di rabbia e di gelosia; e tra quelle interrotte esclamazioni facea sovente capolino un *Toni* traditore e tradito nel tempo medesimo, seduttore e sedotto.

Finalmente, quando Dio volle, la scena, sebbene alcuna s'interponesse, finì colla partenza delle due litiganti che anche abbandonando campo inferivano ancora l'una contro l'altra ferocemente.

Figurarsi i commenti del pubblico e quanta ne dissero le comari della piazza e sfaccendati.

Pagadebiti.

Che non sia comodo il sistema, nessuno ce lo avrebbe negato: pagare un debito con le buste, ecco la teoria di certi tali.

E fra questi va annoverato in prima li-

COMITATO PER LE CORSE AL GALOPPO
IN PADOVA



PROGRAMMA UFFICIALE
DELLE CORSE

CHE AVRANNO LUOGO
IN PIAZZA D'ARMI

COMITATO

Comm. LORENZO BIGOTTI Maggiore Generale Comandante la Divisione Mil. di Padova, *Presidente Onorario*.
Co. Francesco, Salvadego *Presidente*. - Cobianchi cav. Roberto, Colonnello Comand. la 5^a brig. Cavalleria, *Vice Presidente*.
Treves De Bonfilii bar. Camillo, *Giudice*

Commissari

Salvadego co. Francesco - Cobianchi cav. Roberto - Libri Maggiore cav. Lorenzo - Bibolini Tenente Pietro - Rignano A.

Direttori

Casati march. Tenente Carlo - Figarolo di Gropello Tenente conte Vittorio - Piccini ing. Edgardo - Visentini Antonio.
Lion Angelo, *Cassiere-economo*.

Handicapper

Magg. cav. Lorenzo Libri

Ispezzatori al peso

Rossi Capitano Felice - Barzilai dott. Benvenuto,

Segretari

Raselli Antonio - Marchiori Riccardo

Stavieri

Pigazzi Giovanni

SECONDA GIORNATA — Domenica 19 Giugno ore 4 1/2 pom.

I.^a Corsa - Military - (Costume da Jockey) - Premio L. 1500 per cavalli di servizio d'anni 4 ed oltre di proprietà dei signori ufficiali da tre mesi prima delle Corse - Entratura L. 50 - Le entrate al 2^o arrivato, il 3^o ritirerà la propria quando siano più di 6 gli iscritti. Posi: anni 4 kg. 69 - anni 5 kg. 72 - anni 6 ed oltre kg. 75. Lo cavallo ed i castroni kg. 3 di meno. - I cavalli esteri kg. 3 di più. - I vincitori nell'annata di un Military kg. 2 di sopraccarico, di due kg. 5, di tre kg. 7. Distanza metri 2800 circa, con otto ostacoli.

1. Rodacnacchi co. P. ten. regg. Nizza	Nichette	f. b.	s. e.	75	<i>Patchouli e Noumea</i>	g. rig. marr. g., m. b. marr.
2. Co. M. Poninsky ten. regg. Aosta	Oliviero	c. b.	4	73	<i>Andred o Glengarry e Outarde</i>	g. rossa m. b. giallo
3. Duca d'Ascoli Marulli tenente	Durlindana	f. b.	6	70	<i>Fielamarsall e Ravigoite</i>	g. gialla, m. e b. celeste
4. Ettore Varini Ten. Regg. Guide	Mine d'or	f. m.	4	69	<i>Mourle e la Friteuse</i>	g. cer. bianco-nero, m. b. cel.
5. Martignoni Franc. ten. regg. Lucca	Coralina	f. b.	4	69	<i>Menars e Corolla</i>	g. e b. rigato bianco nero
6. Marc. Montecuccoli ten. regg. Nizza	Corsaro	c. s.	s. e.	70	<i>Arch e Desdemona</i>	g. e b. celeste ed oro
7. Figarolo di Gropello co. Vittorio tenente Roma Cavalleria	Aiba	f. s.	4	66	<i>Austerlitz</i>	g. bianca, man. nero, b. nero

II.^a Corsa - Premio delle Patronesse - (Gentlemen-riders) - Premio un oggetto d'arte del valore di L. 1000 per cavalli qualificati da caccia e che inoltre dal 1.^o gennaio p. p. non siano stati iscritti né abbiano preso parte da detta epoca ad alcuna corsa di fantini (art. 17) - Entratura L. 50 - forfeit L. 20. Delle entrate fino a L. 250, al 2.^o arrivato - Posi: anni 4 kg. 68 - anni 5 kg. 68 - anni 6 ed oltre kg. 70. - I cavalli interi kg. 3 di più, i cavalli italiani kg. 4 di discarico. I vincitori di un premio nell'annata porteranno kg. 3 di sopraccarico, di due premi kg. 5, di tre premi kg. 7. Distanza metri 3000 circa.

1. Co. Rodacnacchi ten. regg. Nizza	Nichette	f. b.	s. e.	75	<i>Patchouli e Noumea</i>	g. rigata marr. g., m. b. marr.
2. G. B. Adam	Sulamith	cas. s.	s. e.	70	<i>Julius Caesar e Poignant</i>	g. nera righegiale m. b. nero
3. Traxler Paolo ten. Artiglieria	Blak-Prince	cas. m.	s. e.	70	<i>Flavius e Lerida</i>	g. marrón m. b. bianco
4. Varini Ettore ten. regg. Guide	Lux	f. b.	5	64	<i>Royamont e Irene</i>	g. cerch. bianco nero m. b. celeste
5. Marc. Montecuccoli ten. regg. Nizza	Illustrissimo	m. b. o.	6	69	<i>Andred</i>	g. e b. celeste ed oro
6. Cav. C. Cantoni	Queen-of-Trumps	f. s.	6	66	<i>Peter e Monterosa</i>	g. bleu sc. con pall. b. b. bleu
7. Cav. nob. R. Pugli magg. regg. cav. Montebello	Montrose	cas. s.	4	65	<i>Scobell e Lady Clara</i>	g. celeste con striscie bianche b. celeste
8. Padula tenente 5 ^o regg. cavall.	Nigth Mare	f. b.	s. e.	66	<i>Coq au Village e Silencieuse</i>	g. m. b. nero
9. Martignoni Fran. ten. regg. Lucca	Spes	f. s.	5	64	<i>Origine sconosciuta</i>	g. b. rigato bianco nero
10. Benvenuto Barzilai	Cherry	f. g.	5	68	<i>Diabolin e Victor-Jeanne</i>	g. marr. b. rosso, trac. b.
11. Libri cav. nob. Lorenzo maggiore	Sacripante	m. bo.	s. e.	66	<i>Origine sconosciuta</i>	g. bianca, m. b. rosso
12. Castelli tenente regg. cavall. Roma	Kaiser	m. bo.	s. e.	70		g. nera. m. b. bianco
13. Ceresole tenente regg. Roma	Creola	f. bo.	6	70		g. m. b. bianco
14. Macchi di Cellere ten. regg. Roma	Lina	f. b.	6	70		g. bleu, m. rosse, b. rosso

III.^a Corsa - Premio Padova - (Handicap) - Premio L. 3000 - Entratura L. 125 - forfeit L. 65. Delle entrate due terzi al 2^o, un terzo al 3^o arrivato. Pubblicazione dei pesi - il giorno 12 giugno un'ora dopo terminata l'ultima corsa della riunione di Torino. Distanza metri 2200 circa.

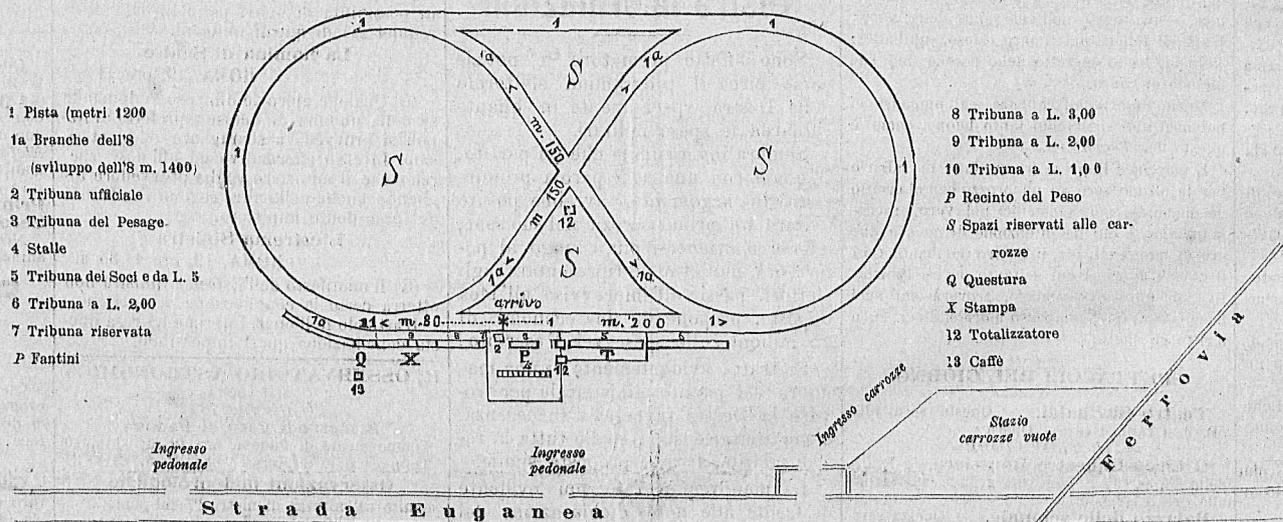
1. Don Rodrigo	Lowland	m. s.	5	62	<i>Lowland Chief e Puella</i>	g. rosso bianco-ver. b. rosso
2. Cav. Petrioli	Barkley	m. m.	4	62	<i>Cramoisi e Nightcap</i>	g. cerch. ture giallo b. giallo
3. Prino d'Ottajano	Colonnello	m. b.	4	67	<i>Andred e Coronella</i>	g. verde b. amaranto
4. A. Francescangeli	San Giorgio	m. b.	4	63	<i>Andred e Sensation</i>	g. marrone m. b. rosso
5. idem	Vitturmo	m. s.	s. e.	53	<i>Sifton e Lady Hope</i>	idem
6. Bar. G. Bordonaro	Fiorido	m. b.	3	54	<i>Andred e Fleurette</i>	g. e b. cerch. rosso e bleu
7. March. Birago	Riccette	f. b.	6	50	<i>Insultra e Ramette</i>	g. cerch. rosso bleu b. nero
8. idem	Victoire	f. s.	3	48 1/2	<i>Castillon e Valentine</i>	idem
9. Dante Tavanti	Ti-Duc	m. b.	s. e.	48	<i>Arce e Wina</i>	g. rosso b. bianco nero
10. Don Rodrigo	Dianthus	m. s.	4	48	<i>Hamlet e Arabie</i>	g. rosso bianco-ver. b. rosso
11. Bar. G. Bordonaro	Jole	f. b.	3	47 1/2	<i>Wolsay e Desdemona</i>	g. e b. cerch. rosso e bleu
12. Razza di Sansalva	Gigi	m. s.	3	47 1/2	<i>Andred e Giacometta</i>	g. rosso m. bianco b. verde
13. Ten. Paolo Traxler	Roulette	f. b.	4	47	<i>Stracchino o Scatfrage e Roma</i>	g. marrone m. b. bianco
14. T. Rook	Indigena	f. b.	3	44	<i>Andred e Indienne</i>	g. bianco m. b. rosso

IV.^a Corsa - Corsa a vendere - Premio L. 1000 per cavalli di anni 3 ed oltre, d'ogni paese. Entratura L. 30 - forfeit L. 25 - Sulle entrate L. 200 al 2^o. Posi: anni 3 kg. 52 1/2 - anni 4 kg. 62 - anni 5 kg. 64 - anni 6 ed oltre kg. 65. Lo cavallo ed i castroni kg. 2 di meno, i cavalli esteri kg. 4 di più. I Maiden kg. 2 di discarico. I vincitori nell'annata di un premio di L. 2000 kg. 1 1/2 di sopraccarico, di L. 4000 kg. 3, di un premio maggiore kg. 4. Tutti i cavalli vendibili per L. 6000. Quelli dichiarati all'atto d'iscrizione vendibili per L. 4000 avranno kg. 2 di discarico, per L. 2000 kg. 4 - per L. 1000 kg. 5. - Distanza metri 1200 circa.

1. Duca d'Arenella	Medor	m. s.	6	64	<i>1000 Beamanete e M. Ue de Victot</i>	g. grigia chiara, b. rosso
2. Adami G. Batt.	Westminster	m. b.	5	65	<i>Lamainar e Katedrel</i>	g. nera a righe g. m. b. nero
3. Razza Sansalva	Pawtonia	f. s.	3	44 1/2	<i>2000 Andred e Peonia</i>	g. bianca, trac. nera, b. verde
4. T. Rook	Indigena	f. b.	3	48 1/2	<i>4000 Andred e Indienne</i>	g. bianca, m. b. verde
5. id.	Pulcinella	m. s.	3	48 1/2	<i>3000 Andred e Giacometta</i>	g. rossa m. bianch. b. verde
6. Don Rodrigo	Esperance	f. s.	5	62	<i>Marmes e Ryegrass</i>	g. rossa b. v., b. rosso
7. id.	Dianthus	m. s.	4	60	<i>4000 Hamlet e Arabie</i>	g. rossa b. v., b. rosso
8. Ferrati tenente	La Saonda	f. b.	5	55	<i>1000 Thorneyholme e Panfare</i>	g. verde oscuro, m. b. giallo
9. Barone Bordonaro	Jole	f. b.	3	52	<i>Andred e Fleurette</i>	g. b. cerchiato rosso bleu
10. id.	Natalia	f. s.	4	59 1/2	<i>4000 Andred e Teresina</i>	g. b. cerchiato rosso bleu
11. Giovanni Perin	Boy	m. b.	s. e.	63	<i>2000</i>	
12. March. Birago	Peria	f. s.	3	48 1/2	<i>6000 Andred e Winetta</i>	g. cerch. rosso bleu, b. nero

NB. I pesi sono indicati a titolo di schiarimento. I proprietari e gli allenatori sono responsabili dei pesi che faranno portare ai propri cavalli.

Proprietà riservata



Piatrice-Sanatrice Beccaro
la più utile
fra le M. e U. Enologiche
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo per le scuole
enologiche del Regno

FRATELLI BECCARO
ACQUI Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto ACQUI

(Piemonte) Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti. (Piemonte)

Padova, 1892. Prem. 1^o p. Sacchetto

Premiate Damigiane Beccaro
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno